



Tu sei dono di Dio prezioso per la comunità: nessuno si salva da solo

## Saluto a don Giuseppe

### Vedi come si amano fra loro

Questa prima Lettera 2020-21 è "speciale". Quando venerdì 26 giugno abbiamo salutato don Giuseppe, il passaparola tra gruppi e persone diceva (alla buona): chi desidera esprimere un pensiero si prepari, troveremo il modo di dividerlo. Il modo lo abbiamo trovato con naturalezza, al termine della Messa. Don Giuseppe è rimasto attorno all'altare e noi - chi aveva preparato qualcosa, perché avremmo potuto essere tanti di più - ci siamo alternati al microfono, con l'aiuto di Emilia nel ruolo di regista.

Al termine Giuseppe ha espresso il desiderio di avere il testo di tutti gli interventi. Così ci siamo trovati per le mani la sua bellissima omelia e i nostri saluti, diversi ma convergenti, perché legati da un'anima che permea l'intera comunità. Quella serata merita di essere ricordata non solo per i saluti e i ringraziamenti a Giuseppe. Abbiamo saputo tirar fuori molte delle esperienze e dei pensieri più belli della comunità. La quale - certo - ha ancora molto da imparare e realizzare. Ma numerose testimonianze (anche esterne) ci fanno capire che è viva, e cresce secondo direttrici fresche... evangeliche.

Don Giuseppe, dopo 18 anni passati con noi, è il primo a darci testimonianza di uno stile che lui stesso afferma di aver trovato qui (pp. 8-9). Facciamo tesoro delle sue parole e delle nostre. Conserviamo questa Lettera, e rileggiamola ogni tanto, per continuare ad amare, ad accogliere, a non ricadere in un cristianesimo piagnone e moralistico. L'anima di una comunità, nei vari passaggi quotidiani, può restare sopita; a volte ferita. È delicata, la nostra anima. Ha bisogno di alimento e di ricordi, di consapevolezza e di percorsi incoraggianti.

Anche perché non possiamo accontentarci di

star bene tra noi. Abbiamo la "missione" di testimoniare a tutti che Dio ama, che la vita merita di essere vissuta, che i rapporti giusti fra le persone sono di comunione, comprensione e perdono. La nostra testimonianza non può essere diversa da quella delle prime comunità, che vivevano seguendo le parole di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Tertulliano, vissuto tra II e III secolo, ricorda l'espressione di stupore che sorgeva nei pagani quando venivano in contatto coi cristiani: "Vedi come si amano fra loro" (Apologetico, 39,7).

Lino



## Prete con la A maiuscola come Amicizia

Dice Gesù: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi”. Gv 15,9-17

Grazie Signore per aver affidato la comunità cristiana di San Raffaele a Bilo in questi ultimi 18 anni. Un prete con la A maiuscola. Sì, la A di Amicizia. Il comandamento nuovo che Gesù lascia ai suoi discepoli, questo piccolo grande prete lo ha incarnato vivendolo in un modo tutto particolare con il gruppo di adulti a cui circa 15 anni fa egli stesso ha dato il nome di “Gruppo Tecnico”.

Grazie Signore perché Bilo ha aperto a tutti la porta del suo cuore, facendo in modo che ciascuno di noi si sentisse accolto per quello che è. Ci ha chiesto solo di essere accoglienti e aperti

a tutti, di essere noi stessi e di condividere quello che sappiamo fare meglio (chi i dolci, chi il sugo, chi la pasta, chi montare un palco o la conoscenza per mettere mano ad un impianto, o chi semplicemente spazzare o lavare i piatti).

Ci ha affidato uno stile missionario senza imporcio, quello che nel vangelo troviamo raffigurato in Marta, colei che è affaccendata in molte cose, ma che attraverso queste cose rende possibile che altri possano sedersi ed ascoltare il Maestro.

E questa esperienza missionaria Bilo l’ha proposta come possibile per ciascuno, senza chiederci la nostra provenienza e rispettando le storie di tutti: siamo infatti atei, non credenti, divorziati, semplici cristiani, lavoratori, pensionati... ma tutti accomunati da un unico denominatore: il gusto per l’amicizia e la bellezza dello stare insieme nel servire la comunità.

Lo sai, Signore, ce ne siamo accorti...

Spesso, oltre ad aiutarci direttamente, Bilo ci ha osservato in silenzio; la sua pazienza, la sua presenza, la sua vicinanza hanno fatto sì che questo Gruppo con il passar del tempo abbia compreso come il lavoro materiale fosse l’occasione per



vivere una forte esperienza spirituale. Allora, la gioia di lavorare insieme condividendo tutto, nel GT ha sempre avuto il sopravvento sulla stanchezza e sulla fatica, perché il lavoro è sempre affrontato con gentilezza e con un sorriso.

Grazie Signore perché l'Amicizia che Bilo ha donato per primo a ciascuno di noi nel Tuo Nome, ha compiuto un miracolo che ogni volta si rinnova: quello di mani che si stringono l'una con l'altra nel momento del Padre Nostro, nell'eucarestia celebrata nell'ormai tradizionale ritiro di Larniano.

Per tutti noi è stato sempre un grande dono la sua presenza alle nostre Mittiche (questo è il nome sgrammaticato dei ritiri spirituali del GT). In queste occasioni Bilo ha sempre desiderato celebrare con noi l'eucarestia nonostante i suoi innumerevoli impegni, educandoci a rendere grazie a Te per il dono della nostra esperienza.

Ora un Grazie a te Bilo, per questi 18 anni trascorsi insieme. Tu ci hai dato tanto, soprattutto facendoci capire come l'esperienza cristiana sia anche l'invitare un amico a una cosa bella dicendogli solamente "vieni a vedere... abbiamo trovato il Signore".

Grazie perché hai reso il Gruppo Tecnico un gruppo missionario, con tutti, e nonostante tutti, i nostri tanti limiti. E noi speriamo, nel nostro

piccolo, di averti lasciato il gusto di questa nostra esperienza vissuta insieme con te.

Il tuo motto: "Stai Sereno" ci ricorda molto quello di Gesù ai discepoli quando avevano paura che li abbandonasse e diceva loro: "Non temete".

E noi abbiamo imparato che il Signore non ci toglie mai nulla di ciò che è buono, ma dona sempre con abbondanza in modi sempre nuovi ed imprevisi. Per questo ti accompagneremo sempre con la nostra Amicizia. Buon cammino, Bilo!

*Il Gruppo Tecnico*



## Ci è sempre piaciuto chiamarti “pastore”

Caro Bilo, sono l'uomo della notte. Puoi star sicuro che, nonostante le mie scorribande notturne, avrò sempre modo di ricordarmi dei preziosi momenti passati con te.

*Matteo*

A noi giovanissimi è sempre piaciuto chiamarti “pastore”. Ebbene, tale sei stato per noi, che hai visto nascere e diventare grandi, lungo i sentieri talvolta agevoli talvolta impervi di questi anni. Hai saputo guidarci, custodirci, richiamarci all'ordine all'occasione. Hai saputo sempre sorriderci. Il cammino continua per noi, per te. So che ci attendono alte mete; so che alte mete abbiamo raggiunto insieme. Qua avrai sempre il tuo scalmanato e multiforme gregge pronto a riabbracciarti.

*Sara*

Grazie, pastore, per la tua disponibilità continua, per la tua capacità di coinvolgerci sempre, per ogni incoraggiamento su per le montagne del Cadore. Come dimenticare i rimproveri per l'incredibile quantità di patatine che, puntualmente, trovavi nella stanza di noi ragazze in campeggio. “Sarete forse le più belle del mondo?”

*Lisa*

Caro Bilo, mi ricordo quel campeggio di un paio di anni fa in cui ci siamo messi a parlare della mia famiglia, in particolare dei problemi con

mio fratello e i tuoi consigli sono stati preziosi... Ci mancherai.

*Giulia*

Ciao pastore, grazie per tutti i momenti di confronto e per l'appoggio, soprattutto durante le camminate. D'altronde la destinazione è sempre “100 metri dopo la curva”.

*Sofia*

Don Giuseppe, è stato bello camminare con te. Presente e comprensivo, hai accompagnato i miei passi. Buona fortuna per la tua nuova strada.

*Eleonora*

Bilo, ti ringrazio per quella volta che, durante una faticosa camminata in campeggio, mi hai accompagnata e aiutata nel tragitto finale dandomi la spinta giusta per arrivare alla meta.

*Alessia*

Caro don o meglio pastore, GRAZIE!

Grazie perché tutte le volte che si parla di Gesù come un amico mi viene in mente il tuo volto. Grazie perché con te, solo pastore che noi giovani abbiamo avuto, la parrocchia è diventata una seconda casa, il luogo in cui sono cresciuta, in cui ho imparato, come dici sempre tu, a “star serena” e con gioia ad impegnarmi per gli altri. Grazie per i campeggi, anche se il primo è iniziato con una grandinata nei sentieri sterrati tra i monti di Campamoli e gli ultimi sono terminati



con noi persi da qualche parte nei boschi perché avevi sbagliato strada. Ma grazie lo stesso, perché eri lì con noi, in prima fila a guidarci e la sera sempre lì con un bel bicchiere di limoncello pronto a fare due risate insieme.

Grazie pastore per aver reso, con il tuo volto, San Raffaele la parrocchia che mi piace! *Elena*

Ciao Bilo, grazie per tutto. Per ogni ramanzina, ogni consiglio, ogni momento. In bocca al lupo per questa nuova avventura. *Lorenzo*

Ciao Bilo, grazie mille per tutti questi anni e i bei ricordi che ci lasci. Mi ricorderò sempre le passeggiate, i campi, i venerdì in parrocchia, le due giorni e tutti i bei momenti che abbiamo passato con te. Grazie mille di tutto, spero che potremo vederci presto. In bocca al lupo per la tua nuova esperienza. *Gaia*

Mi dispiace molto non poter essere presente questa sera, ma ci tenevo comunque tanto a ringraziarti per tutto ciò che hai fatto in questi anni: per tutti i campi, le uscite, i centri estivi, le catechesi, le risate e i momenti seri di riflessione che hai donato a me e a tutta la comunità. Spero che ti troverai bene nell'affrontare questa nuova esperienza e che questo sia un arrivederci e non un addio. *Jacopo*

*I giovanissimi del Triennio*

## Ti vogliamo bene.

Caro Bilo, siamo arrivati al momento dei saluti. Il nostro gruppo è partito con 7/8 ragazzi, per qualche anno non abbiamo avuto nessuno, invece oggi siamo più di quindici. A te il nostro ringraziamento più sincero, perché i cambiamenti e i miglioramenti di questi anni sono riusciti ad accendere la gioia nei ragazzi, che hanno partecipato alla messa domenicale con entusiasmo e sono riusciti a comprendere che Gesù è il centro della loro vita di cristiani e di credenti. Grazie perché in questi anni ci hai sempre seguito con pazienza e disponibilità, accogliendo le nuove proposte e incrementando l'esperienza del servizio liturgico nella nostra comunità.

Adesso, mentre ti ringraziamo e ti salutiamo, tutti insieme vogliamo dirti che ti vogliamo bene, al di là di tutto. Un prete in una comunità si può sostituire, ma l'affetto e l'amicizia che sono nati in questi anni rimangono insostituibili. Perché tu possa meglio ricordarti di noi, ti facciamo dono dell'immagine di San Tarcisio, protettore dei ministranti, martirizzato da adolescente perché scoperto con l'Eucaristia mentre si stava recando a portare conforto ai cristiani carcerati. Possa egli sempre esserci accanto e accompagnare te in questo nuovo incarico e tutti fr nel cammino che le nostre comunità stanno per intraprendere.

*I ministranti con Francesco e Pio*



## Permesso? Grazie. Scusa

Ciao Bilo, eccoci tutti insieme, la tua comunità riunita con il corpo e/o con lo spirito per salutarti e noi, i tuoi catechisti, siamo qui per dirti ciao. Vorremmo dirti tante cose, perché tantissime sono le emozioni che turbinano in ognuno di noi per questo saluto. E allora per farlo al meglio ci facciamo ispirare dalle parole di Papa Francesco. Parole che il Papa ha voluto donare alle famiglie per aiutarle a crescere, e noi dopotutto siamo proprio una grande famiglia. Per 18 anni la tua famiglia, con annessi pro e contro. Le parole sono: "permesso?", "grazie", "scusa". "Sono parole semplici - dice il Papa - ma non così semplici da mettere in pratica! Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco apre delle crepe che possono farla persino crollare." E allora eccole per te, Bilo.

### Permesso?

Ci hai sempre chiesto permesso. Hai bussato alla porta di ciascuno di noi attendendo pazientemente che aprissimo, che ti facessimo entrare.

Ci hai chiesto un servizio senza mai pretendere, senza alcun pregiudizio e hai anche saputo comprendere quando non ti abbiamo fatto entrare, magari aspettando un'occasione più propizia per riprovare a bussare. Ci hai insegnato così a fare altrettanto. Non lo dimenticheremo, stanne certo!

### Grazie.

Stasera senz'altro di grazie ne avrai sentiti tanti, ti tocca ascoltare anche i nostri, ma non tutti non preoccuparti, altrimenti ci vorrebbe la notte intera! Grazie don Giuseppe per averci donato 18 anni della tua vita. Grazie per averci aiutato nella nostra crescita personale e comunitaria. Grazie per la tua vicinanza, i tuoi consigli e per averci sempre accettato con i nostri limiti, incoraggiandoci a fare sempre meglio. Grazie di tutti i tuoi "STAI SERENO!", che per molti di noi suonano come le parole di Gesù "non avere paura, perché io sono con te", li porteremo tutti sempre

nel cuore. Grazie per la tua disponibilità e la vicinanza nei momenti di difficoltà a chiunque di noi si è rivolto a te per avere conforto e aiuto non solo materiale, senza mai restare deluso. Grazie del bellissimo rapporto che hai sempre costruito coi bambini, ricordandoti del nome di tutti, sia nelle celebrazioni che nei campeggi, giocando e divertendoti con loro. Sei stato per noi un esempio.

### Scusa.

La più difficile di tutte le parole, ma se non si chiede scusa non si può essere perdonati. Allora scusa, Bilo, per tutte le volte che non abbiamo saputo sostenerti nelle difficoltà o ascoltarti nei tuoi dubbi. Scusa per quando non abbiamo saputo leggere nei tuoi borbottii una critica necessaria per diventare migliori. Per quando abbiamo preteso la tua presenza senza chiederti il perché della tua assenza. Scusaci se a volte abbiamo messo davanti le nostre esigenze personali agli impegni del servizio. Perdonaci per tutte quelle migliaia di volte che abbiamo fatto "tutte quelle mosse", come dici tu. Scusa per quando non abbiamo fatto del nostro meglio o abbiamo dato il nostro peggio... E per tanto altro ancora. Allora ciao, Bilo, ciao don Giuseppe, ciao prete, ciao pastore, ma soprattutto lasciaci dire ciao amico.

*I tuoi catechisti*



## Un circolo a servizio della comunità

Caro don, questo ringraziamento viene dal Consiglio Anspi San Raffaele, il Consiglio attuale, ma siamo certi di rappresentare tutti quelli che in questi dieci anni si sono succeduti.

Era infatti il 16 novembre del 2010 quando tu, assieme ad altri quattordici valorosi, hai ufficializzato la nascita del Circolo Anspi. Lo hai voluto, pensato, realizzato, certo non da solo (come da sola una comunità non starà mai in piedi), ma tu hai saputo stimolare le giuste leve per farlo nascere, accogliere e poi crescere.

Ora ci lasci questo importante dono, strumento fondamentale per la nostra comunità, che piano piano ha saputo crescere ed avere un valore significativo anche in termini di missione, facendo spesso da porta di ingresso a chi si avvicinava per la prima volta alla nostra Chiesa.

Noi Consiglieri attuali, negli anni in cui abbiamo condiviso con te questa esperienza, abbiamo potuto apprezzare la tua grande costanza ed il tuo instancabile lavoro, sia per difendere questo progetto che per farlo crescere. Abbiamo avuto confronti, discussioni, dibattiti accesi, ma tu hai sempre saputo mantenere vivo in noi il gusto di adoperarci per rendere questo Circolo il più possibile al servizio della comunità. A volte ti abbiamo criticato perché decidevi tutto tu, altre volte perché non decidevi, ma alla fine possiamo dire di avere capito il tuo insegnamento: l'Anspi San Raffaele è un servizio a disposizione della comunità che non può mancare e il Consiglio deve trovare il giusto equilibrio fra ciò che è sociale e spirituale, per essere di supporto ai nostri parrocchiani.

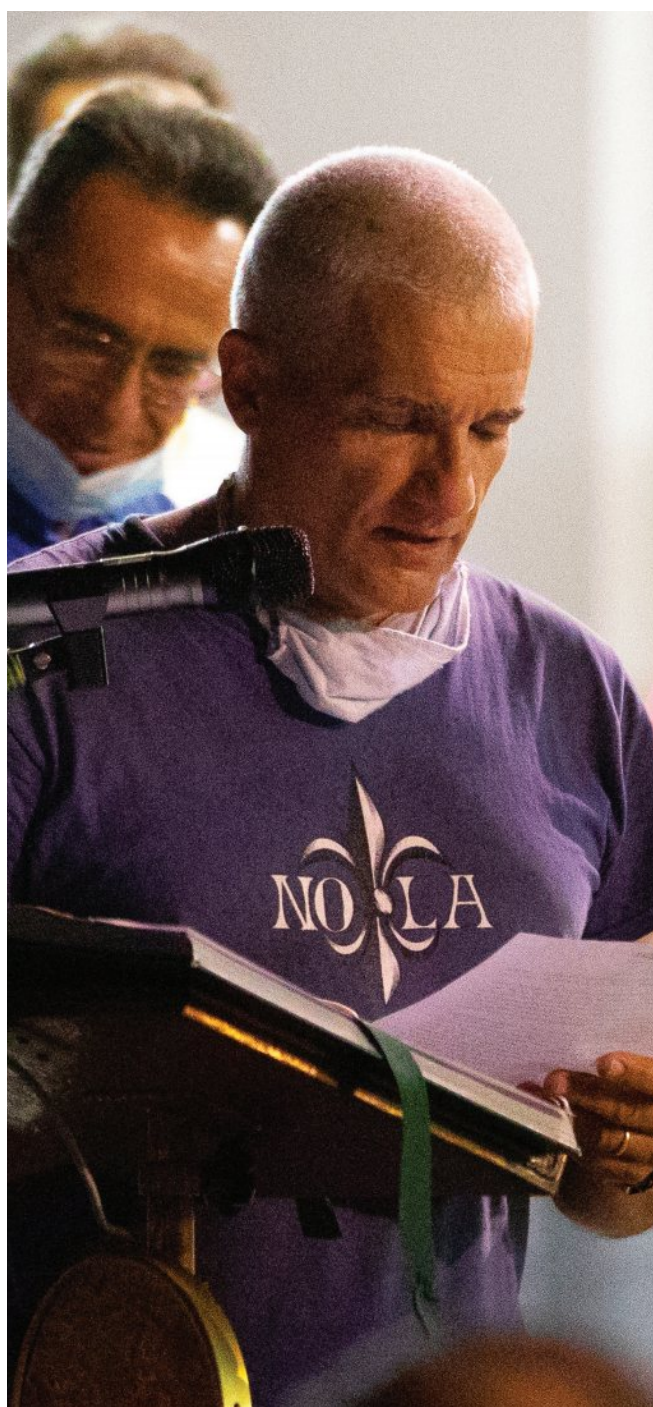
Ci hai anche insegnato che da soli non si va da nessuna parte, che dobbiamo stare sereni e contare sulla Provvidenza e sullo Spirito Santo.

Allora, come iniziamo sempre i nostri Consigli con una preghiera che ci aiuti nell'umile compito di servizio comunitario, così ora rivolgiamo una preghiera al Signore affinché ci aiuti a portare avanti questo bellissimo dono che ci lasci in

eredità e ci renda capaci di aiutare don Eugenio nel continuare l'opera.

Tu comunque rimarrai per sempre il Fondatore del Nostro Circolo e allora ti doniamo questo attestato, che speriamo ti farà piacere guardare ogni tanto ripensando al tempo che abbiamo vissuto insieme. Grazie Don, grazie Presidente!

*Consiglio Anspi  
San Raffaele*



## Legato a Gesù per sempre, aperto alla vita e alla storia

*I riferimenti biblici di questa liturgia sono evidenti, da una parte Gesù buon Pastore, dall'altra Paolo l'apostolo delle genti. Sono riferimenti che non lasciano ombra di dubbio sulla missione del prete: legato a Gesù per sempre, ma aperto al mondo, alla vita, agli altri, alla storia che sempre ci interpella.*

*Questa sera vorrei dire prima di tutto Grazie... Non aggiungo altro perché altre parole potrebbero risultare prolisse. Permettetemi perciò di mettere in evidenza due piste di lavoro della nostra bella comunità di sanraffa, piste che io ho sperimentato qui e che sono il vostro DNA (sottolineo questo aspetto... il vostro).*

*Qualcuno spesso mi ha ripetuto questo ritornello "c'è tanta gente che ti aiuta!". Ebbene questa sera vorrei invitare tutti a fare un passo in avanti: non solo per "aiutare il prete", ma per "condividere con lui, in nome di Gesù". Ho cercato di fare la cosa più semplice che ci insegna Gesù: condividere, stare con... Ci tengo a specificare questo passaggio perché le mie parole non sono rivolte solo ai credenti, ma veramente a tutti; perché Gesù ci parla delle cose della vita, di ciò che riguarda te, la tua famiglia, di come affrontare la malattia; ci parla del povero che oggi è ancora più povero... perché ha solo se stesso; ci parla dello straniero che cerca un'opportunità di riscatto; ci parla dei tuoi genitori che ora sono anziani ed hanno bisogno del tuo affetto, prima ancora che del tuo aiuto... Insomma Gesù parla al cuore dell'umanità, quindi parla a tutti, alla nostra umanità di persone in cerca d'identità.*

*Allora conservate questo "cuore di fanciullo" che a San Raffaele è palpabile, è evidente... chi viene a condividere con noi qualcosa è la prima osservazione che propone: Siete una comunità vivace, dunque conservate questo cuore, perché è il cuore di Gesù buon pastore, non quello di don Giuseppe, oppure di un prete o di un altro. La comunità non la fa il prete... diciamo che il prete può dare una mano.*

*Ebbene 18 anni fa io ho respirato tutto questo e ho cercato di entrare nel vostro cuore, cari amici... Sicuramente ho commesso errori (ho presente tante situazioni), sicuramente ho fatto soffrire, ma vi posso assicurare che è successo per superficialità, non per cattiva volontà.*



*Per tutto questo e per tante altre situazioni vi chiedo perdono!! E desidero il vostro perdono. L'altra esperienza di vita è legata all'immagine della parrocchia. Spesso ho fatto ricorso a questa immagine di Papa Giovanni XXIII: la parrocchia come la fontana del villaggio... L'Ina casa, il nostro quartiere, è tutto questo, per identità, per storia... (mi ricordo che proprio nei primi anni che ero tra voi il maestro Cecchini ha prodotto un libro sul nostro quartiere). Ed è giusto anche ricordare don Andrea che è stato il "costruttore" materiale della nostra chiesa; e pure don Sergio che ha dato la vita per questa parrocchia, sino all'ultimo... Ma la parrocchia non è solo geografia (tiri 4 righe su di un foglio, oppure decidi quale fosso deve fare da confine e la parrocchia magicamente è fatta... no! Non funziona così). La parrocchia ha un'anima e l'anima della parrocchia è l'accoglienza, non dimenticatelo mai!! non perdetevi questo aspetto che vi costituisce come comunità missionaria. Perché chi accoglie non può restare tra quattro mura o nei propri territori!! Chi accoglie inevitabilmente apre, scardina, "costringe" l'altro ad aprirgli la porta della propria vita. L'esempio più lampante è il campo lavoro... o sbaglio? (io sono di Riccione...) Accogliere don Eugenio è confermare questo processo che vede le persone, un popolo come protagonista; dentro il popolo c'è anche il prete... ma non come capo: come colui che è chiamato a ricordare lo stile di Gesù (di cui parlavo più sopra). Ebbene, questo a San Raffa si respira a pieni polmoni... perciò buon cammino!*

*E ancora Grazie.*

*don Giuseppe*



## La porta del recinto è sempre aperta

Carissimo don Giuseppe, anzi, carissimo Bilo, perché è così che ti chiamiamo e lo sai, soprattutto per noi del Buon Pastore, il nome è una cosa importante! Diciotto anni passati insieme. Noi pastorelle e qualche pastore siamo nati grazie a Te, quando ci hai proposto il corso a Vergiano. Era il giorno della Festa di San Raffaele, domenica pomeriggio, e ci hai detto: "Andate a vedere nella parrocchia di don Paolo Bernabini cosa fanno di bello, inizia un corso per bambini piccoli piccoli. E vediamo cosa succede!" Così è iniziato il nostro cammino, la costruzione dell'Atrio grazie agli innumerevoli volontari che nel tempo hanno cucito, colorato, ritagliato e assemblato tutto ciò che serviva per rendere la stanza del Buon Pastore il posto speciale in cui ascoltare Gesù. Nel nostro gregge sono arrivati e passati tanti catechisti, tanti bimbi che ora sono dei ragazzotti, e la porta del recinto sarà sempre aperta per chi vorrà venire! Non sono mancati nel nostro Atrio affumicamenti, vetri rotti e traslochi, ma tu Bilo ci hai sempre dato la forza per andare avanti, insegnandoci a lavorare insieme, dando una nuova possibilità a chi era stanco e sentiva la necessità di cambiare Servizio, facendoci crescere nel nostro cammino di Fede. Il nostro augurio, come ti abbiamo detto martedì sera in occasione della messa con i bambini piccoli, è di formare un nuovo Atrio e un nuovo Gregge. Noi accoglieremo con gioia la nuova guida don Eugenio, una pecorella speciale che continuerà ad aiutarci a seguire la voce del Buon Pastore. Tu rimarrai sempre nei nostri cuori, e anche la tua parola magica "Stai sereno".

Ma anche tu ogni tanto ricordati di noi.  
Grazie Bilo!

*Il gregge del Buon Pastore*



## Ci hai dato la possibilità di sperimentare

Il coro di SanRaffa non ha preparato una catechesi per l'occasione... solo un semplice grazie. Per averci supportato (e a volte sopportato) in questi anni. Per esserti messo in gioco, quando è stato possibile, anche partecipando alla nostra "squadra" e cantando insieme a noi (da Celentano a Vedrai miracoli... Eh, ne abbiamo visti, due o tre, di miracoli!). Per averci lasciato sempre la possibilità di sperimentare... Anche se poi arriva il Vescovo e non si può mai far niente... va beh! San Raffaele "canta e cammina" da sempre, ma se negli ultimi anni abbiamo visto tante facce nuove (e non solo a cantare), forse è proprio grazie al riflesso dell'accoglienza incondizionata di cui hai "contagiato" la nostra comunità. Di ciò, a maggior ragione, ti diciamo grazie.

*Il coro di San Raffaele*



## Il prete che la guida è un gran bel tipo

Ciao don, sta sereno. Ho preparato una canzone. Non è che io scrivo, mi piace cambiare le parole a canzoni note per adattarle a eventi di vario genere, nascite, compleanni, matrimoni... Questa l'avevo scritta per te e per la festa di San Raffaele sull'aria di Romagna mia. Era il 2012, quando ci hai fatto il famoso scherzetto di tradirci per Miramare, così è rimasta nel cassetto. Adesso torna a significare molto. Ma stai sempre sereno, non la canto, leggo solamente il testo.

*Sentiam la nostalgia della parrocchia in quei momenti in cui ne siam lontani, non ti possiam scordar San Raffaele: sei la parrocchia più bella, più viva e dinamica della città.*

*Parrocchia nostra, San Raffaele hai conquistato il nostro cuore, qui c'è per tutti un po' d'amore con nessun'altra ti barattiamo.*

*Il prete che la guida è un gran bel tipo, un tale don Giuseppe Bilancioni, ci aiuta a diventar sempre più buoni, diciamo grazie al Signore per questo pastore che ha scelto per noi.*

*San Raffaele, prega per noi, prega per tutti 'sti figli tuoi, per don Giuseppe in particolare che possa sempre con noi restare!*

Marina



## Un grazie con l'oscar dell'originalità

Sarò breve. Non ci hai deluso, mai!

Elios



## Fiducia incondizionata in noi

Caro don, poche parole dall'Azione Cattolica che vuole esprimerti un enorme grazie per la fiducia accordataci in tutti questi anni e per il confronto che hai sempre cercato con noi su tanti versanti della vita pastorale. Se a volte abbiamo pensato "perché il Don non riesce a venire ai nostri incontri? Non potrebbe ritagliarci un po' di tempo?" ora comprendiamo che non era cattiva volontà o disinteresse, ma una fiducia incondizionata in noi come persone e come Associazione. Rispondere ai tanti bisogni e necessità che S.Raffa ti ha sempre chiesto non sarà stato facile e nel rinnovarti la nostra gratitudine per l'appoggio che sempre ci hai dimostrato ti auguriamo che anche a Santarcangelo tu continui a operare con gratuità e benevolenza così come hai fatto con noi.

Giuliana e l'ACI



## Grazie da tanta gente “periferica”

Giuseppe, ancora oggi in parrocchia c'è chi non sa che te ne stai andando. Ieri mi ha telefonato un amico comune. Sempre ieri sono capitato in alcune case, mi hanno trattenuto a parlare di te, pregando di salutarti. Poi ti dirò. Ma la domanda ricorrente (a mio giudizio seria) è: perché?

Una domanda che non dovrebbe essere accantonata da una comunità in cammino nel 2020. Ecco, allora sono qui per esprimere la gratitudine di questa tanta gente periferica, che ti saluta, e ti ringrazia, e ti augura un futuro bello, e spera di venire a trovarti, e intanto le resta nel cuore una domanda non retorica: perché?

E dato che ci sono, aggiungo altri due ringraziamenti. Il primo, da parte di tutti i nostri gruppi

di lavoro: Consiglio Pastorale, Sportello Anziani con le varie diramazioni, Ragazze del Lunedì, Lettera mensile, la Messa nelle piazze, strade, case e posti di lavoro.

Poi un grazie personale. Nel 2002 il giorno successivo al tuo arrivo sei venuto a casa mia: sai bene il perché, come lo sanno altri, se pur pochi. Alcuni mesi dopo, durante un consiglio pastorale, mi hai chiesto di occuparmi degli anziani. Così si è avviata tra noi una collaborazione e un'intesa sempre più intensa, che non hanno avuto bisogno di molte parole, perché la sintonia era profonda e la disponibilità reciproca.

Grazie, caro Giuseppe, perché hai tenuto conto di quello che sono e del mio carisma. Un prete non è tale perché dice la messa o confessa; il prete ha il compito di essere servo della comunità e di favorirne l'unità e la comunione. Tu hai capito e mi hai consentito di farlo. Grazie!

*Lino*



## Accolti da voi siamo diventati tanti

Voglio ringraziare dal cuore don Giuseppe e tutta la vostra comunità, perché è solo grazie al vostro amore che oggi siamo diventati più di 200 persone. Senza il vostro aiuto cinque anni fa noi eravamo poche famiglie disperate, a gestire i nostri ragazzi con disagio psichico; la stessa parola incute in tutti un senso di timore... di salvaguardia dei propri confini, perché la sensazione che si ha pensando ad un ragazzo con disagio psichico è "Attenzione, cosa farà?" e qua dentro invece noi, per la prima volta dopo un anno di ricerche, siamo stati accolti... Nessuno prima ci aveva aperto le porte. Ci eravamo rivolti a tutte le parrocchie di Rimini e dintorni, e avevamo cercato di sensibilizzare le istituzioni...

Qui abbiamo visto diventare realtà quel discorso dell'accoglienza che ha fatto don Giuseppe e ringrazio non solo lui ma anche voi che probabilmente avevate già nel vostro DNA questo "accogliere l'altro", accogliere comunque qualcuno diverso da sé... però nel nostro caso era ancora più difficile... c'era anche lo stigma da superare. I nostri ragazzi avevano sempre avuto la sensazione di essere esclusi, ed ora qui con voi si sentono in famiglia, in una grande famiglia.

Ora io sono qui non solo per ringraziare don Giuseppe, ma tutti voi, perché vuol dire che il pastore ha seminato talmente bene che voi tutti avete interiorizzato il suo messaggio e siete di-

ventati tutti pastori... Noi vi sentiamo tutti... vi sentiamo molto... perché vi amiamo. Voi ci avete accolto e noi ci siamo trasformati, da poche famiglie... a più di 200 persone. Don Giuseppe sarà sempre un nostro carissimo amico, e anche tutti voi perché senza la vostra accettazione noi non avremmo mai potuto esserci. Durante 5 anni di cammino insieme, ogni volta che incontravo il don gli dicevo "Noi ti ringraziamo" e lui rispondeva "Dovete ringraziare tutta la comunità" e me lo ha insegnato lui a capire che non era lui che ci aveva accettato o Lino... ma tutti voi! Don Giuseppe, auguri per il tuo nuovo cammino e un abbraccio con il cuore da tutti "Noi Libera-Mente Insieme".

*Paola Monaco*



## Buona strada, Bilo

Grazie, Bilo, per aver camminato al nostro fianco in questi anni, nelle nostre avventure piccole e grandi... Dal cammino di Santiago che hai percorso con un piede rotto, accorgendotene solo al tuo ritorno, alla route a Sarajevo a giocare in strada con i bambini. Dalle Vacanze di Branco ai Campi di Reparto vicini e talvolta sperduti e lontani. Dalle Messe sotto il sole, il vento e persino sotto la pioggia, tu, che tra una confessione e l'altra leggi Tex, a quando ci sei venuto a prendere in auto mentre facevamo il bagno al fiume, ma stava diluviando.

Grazie per la tua fiducia e fedeltà, per aver scommesso su di noi e sulla dignità della proposta educativa che portiamo avanti. Grazie per esserti lanciato nell'Associazione a più livelli, dalla formazione alla Zona, agli eventi con giovani e adulti. Grazie per la tua presenza discreta e mai impositiva. Grazie perché ci hai chiesto il giusto come tempo ed energie, perché si sa, bisogna stare sereni, ma ci hai giustamente chiesto tutto come slancio di cuore e testimonianza, semplice e schietta.

Grazie per averci sgridato e spronato quando ne avevamo bisogno e per averci insegnato ad essere parte di una comunità che cammina in-

sieme, perché credi nella bellezza e nel valore del laicato e nella comune chiamata ad essere un cuor solo e un'anima sola. Grazie per aver ascoltato le nostre preoccupazioni e per aver condiviso le tue... Grazie per aver guardato insieme lontano, e poi ancora più lontano... nella speranza di costruire insieme un mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, affidandoci al Signore in ogni momento. Grazie, perché prima che assistente sei un amico e un Capo. Non ci resta che augurarti Buona Strada con le parole che accompagnano la nostra esistenza di cercatori di bellezza:

*Se tu un giorno vuoi essere capo,  
pensa a chi ti è stato affidato,  
se tu rallenti, loro si fermeranno.  
Se tu sei debole, loro cederanno.  
Se tu ti siedi, loro si sdraieranno.  
Se tu critichi, loro demoliranno.*

*Ma...*

*se tu cammini avanti, loro ti supereranno.  
Se tu dai la mano, loro daranno la loro pelle.  
E se tu preghi, allora, loro saranno dei santi.*

Buona strada, Bilo!

*I tuoi amici scout*



## Quello che lasci nei nostri cuori non svanisce

Carissimo don Giuseppe, sei quasi maggiorenne e come i genitori devono lasciare il proprio figlio che raggiunge la maggiore età, così noi, la tua comunità, dobbiamo lasciarti andare. Questo comporta fatica ma anche la certezza che quello che hai lasciato nei nostri cuori non svanisce. Abbiamo fatto un bel percorso insieme ma ora è giusto che tu diventi compagno di strada di un'altra comunità, che tu possa condividere la bella persona e l'umile sacerdote che sei con chi imparerà ad apprezzarti immediatamente.

Ti vogliamo bene, don. Fra noi, nei nostri cuori e nelle nostre case, avrai sempre un posto speciale. Ti auguriamo di continuare il cammino di fede con tanta tenacia, coraggio e... forza nelle gambe. Buon cammino, anzi buona pedalata dalla tua parrocchia di San Raffaele.

Domenica 27/6 don Giuseppe, quello che volevamo dirti lo abbiamo espresso venerdì sera, ma anche oggi, davanti al nostro vescovo, ai tuoi confratelli e a tutti gli amici ci sentiamo di ribadire il bene che hai fatto alla nostra comunità e a ciascuno di noi. Vogliamo dire che, fra i tanti tuoi insegnamenti, c'è il voler bene alla Chiesa tutta e in particolare a quella diocesana.

Abbiamo visto e vissuto la tua fatica, ma anche il rispetto e l'obbedienza filiale con cui hai detto sempre sì. Ci fai sentire orgogliosi di te e grati al Signore perché sei stato un compagno di viaggio che ci ha sempre dimostrato cosa vuol dire essere pastore, fratello, amico. Grazie di esserti speso con tutto ciò che sei per la nostra comunità.

*Stefania*



## Un cuor solo e un'anima sola

Quando abbiamo pubblicato **San Raffaele arcangelo, una grande famiglia** (Il Ponte, 2012) per ricordare 50 anni di vita della comunità, abbiamo aperto il libro con una preghiera che circolava da anni in parrocchia.

Scrivo: "Quella preghiera ci piace. La usiamo volentieri e vorremmo che ci guidasse. Se... qualche cosa di buono abbiamo combinato, la sorgente è Dio che cammina con noi e vive in noi. Il suo Spirito ci porta alla comunione vissuta." (p. 14)

Da "prete - introduceva don Giuseppe - sentivo spesso parlare di San Raffaele." Arrivato come parroco "per raccogliere eredità importanti (don Andrea Baiocchi, don Sergio Della Valle, don Giuseppe...) mi sono sentito subito accolto e «a casa». In questi anni ho scoperto un quartiere vivo... una comunità operosa che, dalle sue «giovani radici» trae alimento continuo per la vita ecclesiale... La nostra parrocchia "ritagliata da altri territori "è cresciuta autonoma e fiorente, diventando parte integrante del tessuto cittadino. Ma ancor oggi conserva le caratteristiche di «piccolo Villaggio»." (p. 7)

Mi sembra bello concludere questo ricco numero speciale con la "nostra" preghiera, perché continui ad alzarsi, magari silenziosa, dalle case,

dai cuori, dalla vita di questo piccolo Villaggio, che deve alla sua storia, alla sua struttura e alla sua fede la forza di essere diventato e continuare a essere una comunità.

Lino

*Signore, aiuta tutti noi  
grandi e piccoli, giovani e vecchi,  
che formiamo la comunità di San Raffaele  
a essere sempre "un cuor solo e un'anima sola".*

*Insegnaci a condividere gioie e dolori,  
ad avere una cura particolare  
per gli ammalati e gli anziani,  
per chi è solo e per chi è bisognoso.*

*Donaci il coraggio e l'umiltà  
di perdonare sempre.*

*Fa' che la nostra comunità parrocchiale  
sia davvero una famiglia,  
dove ognuno si sforza di comprendere,  
aiutare e condividere.*

*L'unica legge che ci lega  
e ci fa essere tuoi seguaci,  
sia l'amore scambievole.  
Amen.*



Servizio fotografico: Marco Fratti